

Iscriverti all'Albo Radio di
Emergenza (A.R.E.)*
significa guardare lontano

ANTENNE
nuove

CONNA, Coordinamento
nazionale Nuove Antenne
l'unica associazione non profit
del settore radiotelevisivo

UNA SOLUZIONE SVIZZERA CHE IL CONNA DA ANNI AVEVA PREVISTO PER L'ITALIA

DEREGULATION per l'emittenza locale

In fine anno, riprendiamo un importantissimo documento dell'Ufficio federale delle comunicazioni svizzero UFCOM. Solitamente diffidiamo degli "Uffici" specialistici che propongono qualcosa ai governi, perché il più delle volte sono "consiglieri", portatori di interessi estranei a quelli dei cittadini e nello specifico di radio e tv, ne è prova per l'Italia l'operato della fondazione Bordoni che meriterebbe la stesura di un libro a cominciare dalla gestione del "digitale terrestre" televisivo.

Ma l'UFCOM fa un po' eccezione perché in genere la Svizzera, nonostante sia sostenitrice dell'adozione immediata del digitale radiofonico non esportabile attualmente in Italia ancora priva di Piani di assegnazione delle frequenze, non vende fumo, provato dal documento di grande interesse che segue:

"A differenza delle regioni periferiche e di montagna, in genere i centri urbani dispongono di un ampio ventaglio di contenuti editoriali locali e regionali che vengono trasmessi attraverso i più svariati vettori (stampa, radio e tv, internet, social media). Se si considera tale situazione e il fatto che attraverso i suoi programmi la SSR (Radiotelevisione svizzera ndr) garantisce un'informazione di base di qualità, è ipotizzabile dispensare le radio locali commerciali degli agglomerati urbani dall'obbligo di fornire prestazioni editoriali. L'assenza di oneri restrittivi di tipo redazionale consentirà a queste radio locali di strutturare i propri programmi liberamente in funzione delle aspettative dei propri ascoltatori. A fine 2019, una volta che le concessioni odierne saranno giunte a scadenza, tali radio saranno sollevate dall'obbligo di concessione e dovranno semplicemente notificare i propri programmi all'UFCOM (art. 3 lett. a LRTV). La definizione delle zone di copertura di queste stazioni diventerà irrilevante, tanto più che esse potranno decidere liberamente in merito alla diffusione dei propri programmi".

Questo sembra il programma del CONNA che presentammo all'allora sottosegretario Vincenzo Vita il quale lo accolse con entusiasmo sollevando il braccio destro come a brindare mentre esclamava con una sorta di urletto "Deregulation!!!"*; salvo poi dimenticarsene in seguito dietro pressioni dei suoi "superiori" di partito, orientati a proteggere e a tranquillizzare le reti nazionali a danno delle "Locali". (M. Albanesi)

Nota 1* Attualmente possono iscriversi gratuitamente all'Albo Radio di Emergenza (A.R.E.) coloro che ne fanno richiesta, ma in seguito ognuno dovrà sottostare alle regole che verranno votate e adottate.

NOTA 2** "Deregulation" significa snellimento di norme e regolamenti, ma anche rigore amministrativo e tecnico, nonché difesa di principi base: su questo impianto deve muoversi il rilancio delle locali.

ULTIME commento di un radio-operatore

"...gli svizzeri ci sono arrivati. Le concessioni locali e tutto il circo burocratico parassitario che gira attorno sono roba obsoleta, e sarebbe il caso di lasciare in pace i pochi sopravvissuti a crisi economica e strapotere del Web. Il problema è che in Italia i parassiti campano fuori dalla realtà, di marche da bollo e balzelli; la questione su diritto d'autore e connessi, è sintomatica del parassitismo e cecità in questo paese...".

Norme scandalose

Come era ampiamente prevedibile, l'attuale governo sta attuando la politica antiprogredista di Matteo Renzi che con la chiave del passpartout del "giovanilismo" e del "lo vuole l'Europa", ha saputo vendere la merce avariata di una classe dirigente di giovani nati vecchi.

Se ne vedono gli effetti dopo Renzi, che continua a smanettare con i suoi fidi e i suoi prestanome ancora al governo - vere teste di legno - nonostante il Paese non veda l'ora di toglierseli di torno.

Anche nel campo che ci interessa come associazione per la difesa dell'emittenza locale e del pluralismo dell'informazione, constatiamo che siamo finiti nelle peggiori mani che potevamo augurarci, con un incompetente, Gentiloni, al servizio dei potenti che cerca di accontentarli in ogni modo, specie se si tratta di compagnie telefoniche.

Ci siamo scontrati con lui quando da sottosegretario (con la emme minuscola) alle comunicazioni, ricevette tutte le associazioni meno la nostra perché poteva darsi gli ponesse qualche problema per lui difficile da risolvere se non facendo "male" ai suoi protetti.

Basta; non merita si sprechino altre parole per descrivere quest'uomo che insieme a Giacomelli ha le mani libere per poter colpire a suo piacimento radio e televisioni che non siano nazionali, perché quelle è meglio tenersele buone: esse sono pronte a sostenere le decisioni del governo, pronte ad avvalorare le scusanti di decisioni e leggi comunitarie che magari non ci sono mai state.

Un classico esempio viene dalle ultime decisioni del MISE che è deciso ad avvallare quella vergogna di norme - l'imposizione dei dipendenti per le radio e le televisioni locali viene notevolmente appesantita con l'assunzione obbligatoria di giornalisti, senza che lo schieramento delle radio e televisioni si mostri deciso a reagire.

Nel frattempo sono nate "associazioni di categoria" televisive o radiofoniche improvvisate dietro le quali c'è il titolare di una impresa che intende darsi maggior peso degli altri; esse hanno affiancato quelle finte già esistenti, note per aver avvallato ciò che procedeva in senso contrario agli interessi dei loro iscritti, compresa la grave questione del diritto d'autore.

Il masochismo di chi continua a far capo e ad alimentare i suoi parassiti invece di toglierseli di dosso sembra non abbia limite.

Largo alle Radio!

21 novembre 2017

Da "Ultimissime" del sito del Conna www.conna.it Meglio è in questa comunicazione circolare di cortesia parlare solo di radio perché le televisioni locali nonostante i nostri ripetuti avvertimenti che il "Digitale terrestre" era una trappola mortale si sono affidate ad associazioni che pur alleggerendole di somme cospicue non le hanno difese.

Radio, solo Radio in FM quindi, sperando che esse non restino abbagliate dall'attuale digitale radiofonico DAB+ - che avrà i suoi tempi di affermazione ammesso che nel frattempo non cambi lo standard di trasmissione - facendo la fine delle televisioni costrette a contare sulle prebende governative (fin che dura!) con un futuro nero davanti.

Le ultime notizie sono queste, l'Albo delle Radio di Emergenza (ARE) che abbiamo creato in previsione del rilancio dell'emittenza locale costituisce un fondo di base il quale è destinato a crescere smisuratamente; inserirsi al solo ARE senza l'iscrizione al Conna non costa nulla se non dotarsi presso la propria radio di un gruppo di continuità in grado di operare in totale autonomia per un mi-

nimo di tre giorni dandone comunicazione alla nostra associazione accompagnata da una descrizione tecnica. (per iscriversi contattare info@conna.it).

Perché dopo un relativamente lungo silenzio si parla dell'ARE? Il motivo è giustificato dal proposito di rilancio delle "Locali" che non è cosa da poco. Ci sono stati incontri ad alto livello ministeriale italiano e di carattere internazionale perché tutti i Paesi europei hanno la necessità di avere radio locali che svolgano il compito istituzionale di intervenire immediatamente in tutti i casi anomali che si possono determinare ritornando alla loro identità di radio di

CONNA NUOVE ANTENNE
Via Festo Avieno 115 00136 ROMA
Tel/35348796 fax segret. 06/35347131

informazione e di ricreazione nella normalità contando però su mezzi economici sicuri di sussistenza.

Agli incontri numerosi di cui abbiamo dato in parte notizia si è aggiunto la scorsa settimana quello con il commissario dell'AGCOM professore Antonio Nicita che la scorsa settimana durante un incontro ha ravvisato importanti motivi di interesse nel progetto "Almeno una radio locale per ciascun comune".

A questo proposito la nostra redazione ha dedicato uno dei tanti editoriali realizzati dal nostro presidente Mario Albanesi dal titolo "Contrappeso informativo" pubblicato da una lunga serie di televisioni, radio, e blog (visibile tutt'ora su [Youtube](https://www.youtube.com))